

Palombara Sabina La cerimonia conclusiva del concorso si terrà il 7 maggio al Castello Savelli

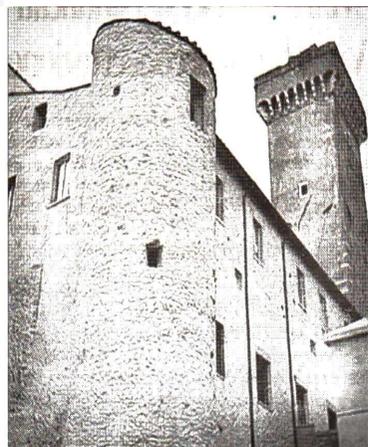
Terza edizione del premio "Margottini"

PALOMBARA SABINA - Si svolgerà il 7 maggio, nella sala Capriate del Castello Savelli di Palombara, la cerimonia conclusiva della terza edizione del premio letterario "Tonino Margottini", il concorso istituito dalla Fondazione omonima in memoria di un uomo che "ha sempre creduto e si è adoperato costantemente nel rispetto per l'uomo e per le leggi immutabili della natura".

La Fondazione è nata quattro anni fa per volontà della moglie, Anna Dominici, in memoria di Tonino Margottini, uomo di grande cultura, studioso dell'arte reale e della natura e paladino della protezione e salvaguardia dell'ecosistema, scomparso prematuramente "quando ancora molte cose aveva da dire ma forse a molti per-

ché aveva trovato risposta", con il fine specifico di dare le basi per una vita nel rispetto della natura e dei suoi sistemi. La Fondazione si è distinta sin dalla sua istituzione per la grande attività di ricerca e l'organizzazione di una serie di manifestazioni di indubbio interesse cultural-scientifico. Proprio dalla lettura delle riflessioni e delle annotazioni dello studioso, prese corpo l'idea di istituire un concorso letterario riservato ai giovani di età inferiore ai 33 anni e residenti nel Lazio. Si tratta indubbiamente dell'evento di maggior spicco inserito nel calendario delle manifestazioni organizzate durante il corso dell'anno. Tema di questa terza edizione, lo stretto legame tra passato e futuro e l'intreccio che il presente può avere con le proprie radici. Emblematico e suggestivo il titolo del concorso "La deprivatione della memoria del passato può far apparire il presente indecifrabile ed imprevedibile. Progettare il futuro è costruire il tempo intrecciando il proprio presente con il passato collettivo". "Certamente un tema non facile, che implica uno scavarsi dentro ed un'introspezione nelle proprie radici culturali. I partecipanti sono ancora troppo pochi, perché i ragazzi di adesso sono disabituati a scrivere e ad imprimere le proprie emozioni sui fogli", ha dichiarato Anna Dominici. Al vincitore del concorso verrà assegnato un premio in denaro del valore di 2500 euro.

Anna Imperiali



Palombara Il 7 maggio appuntamento al Castello Savelli

Palombara Sabina Riconfermata la "Sagra delle Cerase"

PALOMBARA SABINA - (a.i.) Anche quest'anno la Sagra delle Cerase, la manifestazione popolare più importante di Palombara, si potrà svolgere regolarmente. Riconfermata per l'organizzazione l'associazione Archimede, che già nella scorsa edizione si era occupata dell'evento. La Giunta comunale ha deliberato con atto ad effetto immediato l'affidamento dell'incarico all'associazione, con l'eventuale azzeramento del debito residuo per la passata edizione a carico del Comune. L'impegno che attende il comitato festeggiamenti è certamente molto forte e gravoso, anche per il poco tempo a disposizione, ma questo non sembra scoraggiare i ragazzi dell'associazione. "L'esperienza acquisita in due anni di gestione della Sagra, prima come Roma Club e in seguito come associazione culturale, ci eviterà di incorrere negli errori delle passate edizioni e di cui abbiamo pagato le conseguenze anche economicamente - dichiara il presidente di Archimede, Flavio Amicuzi -. Certo l'impegno è grande, il tempo è poco e le cose da fare sono tantissime. Siamo in ritardo con i tempi, ma non ci spaventiamo di fronte alle difficoltà". Quest'anno, la Sagra, giunta alla 77ª edizione, che di norma si svolge la seconda domenica di giugno, verrà posticipata di una settimana, per dare spazio nella settimana tra il 28 maggio ed il 4 giugno al Festival delle Cerase, la rassegna di cinematografia italiana, ieri in trasferta alla Casa del Cinema di Villa Borghese, e per la concomitanza il 12 ed il 13 delle consultazioni elettorali per i referendum.

Palombara Il 27 e 28 aprile resteranno chiusi per il trasferimento

Gli uffici postali tornano in viale Rieti

PALOMBARA SABINA - Due giorni di chiusura, il 27 ed il 28 aprile, per traslocare materialmente documenti e macchinari, riattivare le linee e testare il funzionamento di allacci, terminali e ricezione/trasmmissione di dati, e finalmente, con oltre un mese di ritardo rispetto ai tempi di progetto, le poste di Palombara ritornano definitivamente nella sede di viale Rieti. Una sede totalmente rinnovata da un lungo lavoro di restyling e di ammodernamento che ha dato all'ufficio un aspetto decisamente più moderno e, si spera, funzionale. Il trasferimento temporaneo da novembre in una struttura modulare prefabbricata posta dietro la scuola media, pur con gli inevitabili disagi per i dipendenti e per gli utenti e la sospensione di alcuni servizi quali il postamat esterno o le cassette postali, era stato tutto sommato accettato abbastanza bene dalla collettività palombarese. I lavori di ristrutturazione e ammodernamento dello stabile rientravano in un'operazione di svecchiamento di Poste Italiane che, tenendo conto in particolare della normativa sulla sicurezza che impone vincoli severi, sta provvedendo ad adeguare tutti gli uffici alle esigenze di modernità ed efficienza, richieste da un servizio che nel corso degli anni ha assunto sempre più i connotati di un istituto di credito. In base ad una normativa interna di Poste Italiane, infatti, entro il 2006 tutti gli uffici postali debbono essere adeguati e messi a norma, secondo standard europei (vetri divisori antiproiettile e ad altezza viso, numerazione eliminacode ecc). Poste Italiane, per il comparto di Roma e del Lazio aveva messo in bilancio il finanziamento per una serie di interventi, tra cui Palombara. Il rientro nella struttura di viale Rieti avrebbe dovuto avvenire già il mese scorso, l'operazione è tuttavia slittata a causa di alcuni problemi legati alle infiltrazioni di acqua nei giorni di pioggia abbondante e per una verifica delle linee. Ora a seguito dei sopralluoghi dei tecnici e dei vigili del fuoco non dovrebbero esserci più ostacoli.

Anna Imperiali

Il 29 aprile al castello Savelli di Palombara Servizio idrico integrato Conferenza di Rifondazione



A Palombara Sabina si discute dell'adesione all'Ato 3

PALOMBARA SABINA - (a.i.) Non è bastata la sconfitta elettorale che per un pugno di voti ha privato Rifondazione comunista di un seggio in Consiglio a scagionare il suo capolista, Lino Imperiali, che torna in prima linea su temi scottanti come il problema della carenza idrica nel territorio di Palombara. Il Lazio è stata la prima regione in Italia a delimitare gli Ato, gli ambiti territoriali ottimali, nati in seguito all'applicazione della legge Galli (1994). In seno all'Ato 3 di Rieti sono stati compresi anche 8 comuni della bassa Sabina, tra cui Palombara, Montelibretti, Monteflavio, Montorio, Moricone, Nerola, in un primo momento appartenenti all'Ato2 di Roma, a gestione Acea. Questo vuol dire che all'Ato 3 di Rieti deriverà da parte dei comuni un canone annuo

oltre ad una somma forfettaria per il pregresso dal 2003 ad oggi. Vuol dire anche che si porranno le basi per la costituzione di una società a capitale pubblico cui affidare la gestione diretta del servizio idrico. Per discutere del servizio idrico integrato Rifondazione comunista promuove un incontro con le amministrazioni comunali e le istituzioni interessate dalla prossima gestione diretta del servizio da parte della provincia di Rieti per venerdì 29 aprile. L'incontro si terrà a partire dalle 17,30 alla sala delle capriate del castello Savelli. Alla manifestazione interverranno tra gli altri l'assessore all'ambiente della Provincia di Rieti Giacomo Marchioni, il consigliere provinciale Giovanni Pompei, l'ingegnere Loredana Rosati, responsabile tecnico dell'Ato 3 di Rieti.